

LE RACCOLTE LIBRARIE DELLA BIBLIOTECA G. ASTENGO

ANALISI E VALUTAZIONI PRELIMINARI ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SALA A SCAFFALE APERTO
NELLA SEDE DEI TOLENTINI¹

PAOLA CHIARA BARSOTTI

¹ Il presente documento è stato redatto a corredo dell'attività di *"Analisi delle collezioni Biblioteca G. Astengo e individuazione sezioni (o parti di sezioni) da collocare a scaffale aperto secondo CDD: attività preliminare alla definizione del nuovo Piano di allocazione e crescita delle raccolte nella sede dei Tolentini"*, obiettivo così definito e assegnato a chi scrive da G. Correggiari, responsabile del Servizio acquisizione e gestione monografie e audiovisivi del Sistema bibliotecario e documentale, nell'ambito del sistema di pianificazione e valutazione delle prestazioni del personale tecnico e amministrativo dell'Università Iuav di Venezia. Lo stesso è parte integrante di altri documenti allegati (tabelle, elenchi e prospetti) contenenti ulteriori valutazioni di merito, misurazioni e dati quantitativi estrapolati dal sw gestionale Sebina OpenLibrary, da Easy Web, il catalogo in linea del sistema bibliotecario e documentale di Ateneo, e da Fluxus, il sw in uso per la gestione automatizzata del prestito e della consultazione.

1. PARTE

EVOLUZIONE STORICA E RUOLO DELLA BIBLIOTECA G. ASTENGO

FINALITÀ

La Biblioteca G. Astengo, struttura altamente specializzata afferente alla Divisione Sistema bibliotecario e documentale dell'Area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori dell'Università Iuav di Venezia, ha il fine istituzionale di supportare le attività didattiche e di ricerca svolte presso l'Ateneo, in maniera integrata e coordinata con le altre strutture bibliotecarie e documentali.

In continuità e coerenza con la fisionomia attuale delle sue collezioni, la Biblioteca G. Astengo - storicamente costituitasi ed evolutasi per rispondere alle necessità scientifiche e di formazione specialistica soprattutto nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale - ha oggi il ruolo di supportare in maniera trasversale il progetto scientifico-culturale dei tre Dipartimenti e, più in particolare, del Dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi e del Dipartimento culture del progetto, nei settori disciplinari che ruotano attorno al campo eterogeneo della pianificazione e delle politiche per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente.

La Biblioteca non assolve però soltanto a questa indispensabile funzione di servizio all'interno della comunità universitaria, ma si distingue al contempo come luogo informativo e di documentazione di elevata qualità, riconosciuto nello scenario bibliotecario nazionale non solo per le scienze più strettamente caratterizzanti della pianificazione urbanistica, territoriale, paesistica e ambientale, ma anche per altri filoni specialistici ad esse correlati: dall'economia alla sociologia, dalla geografia al diritto, dall'ecologia alle scienze della terra, dall'analisi matematica alla statistica, solo per citarne alcuni.

SVILUPPO STORICO DELLE COLLEZIONI

Intitolata a Giovanni Astengo (1915-1990), celebre urbanista nonché esimio professore dell'Università Iuav di Venezia, artefice tra l'altro nel 1970, proprio a Venezia, del primo Corso di laurea in urbanistica in Italia, la Biblioteca, prima ubicata al secondo piano del palazzo veneziano di Ca' Tron, è destinata a breve, a seguito di un'analisi dettagliata e di una revisione delle sue collezioni, ad occupare parzialmente una delle ampie sale a scaffale aperto che sono in fase di allestimento al terzo piano del convento dei Tolentini, sede storica dell'Ateneo e anche della Biblioteca Centrale.

Il nucleo originario delle sue collezioni risale al 1977, allorquando furono istituite le due piccole biblioteche dipartimentali, quella degli allora denominati Dipartimento di Analisi Economica e Sociale del Territorio e Dipartimento di Urbanistica. Entrambe, seppure separate da un punto di vista gestionale e patrimoniale per un periodo non breve, condivisero fin da subito il medesimo spazio, nella bella sala affacciata sul Canal Grande, al secondo piano del Palazzo Tron.

Nel 1992, assieme a due altre unità di servizio esistenti a Ca' Tron e afferenti alle due strutture dipartimentali (la Mediateca e il Laboratorio di Documentazione Statistica), le due biblioteche, i cui fondi bibliografici erano in gran parte sovrapposti tra di loro per copertura tematica (non esisteva ancora una politica integrata delle acquisizioni e di sviluppo delle collezioni fra le varie strutture bibliotecarie dell'Ateneo), confluirono in

un'unica struttura polivalente denominata Centro Interdipartimentale Giovanni Astengo, articolata in una sezione Biblioteca, per la raccolta e la conservazione di monografie e periodici, e in una sezione Dati, per la raccolta e la conservazione di dati e fonti statistiche.

Dal 1996 il Centro divenne parte dei Servizi bibliografici e documentali d'Ateneo, con la nuova denominazione di Centro informativo Giovanni Astengo, configurandosi come il polo bibliografico e documentale per le aree disciplinari strettamente caratterizzanti (la pianificazione urbanistica e territoriale) e per quelle integrative (economia e sociologia in particolare), oltre che per le politiche urbane nei Paesi in via di sviluppo.

Tutto il materiale fu ricollocato a scaffale aperto, all'interno di un'unica sezione di collocazione (CIA), suddivisa al suo interno in sottosezioni disciplinari e/o tematiche corrispondenti all'articolazione dell'offerta formativa della Facoltà di pianificazione e dei due dipartimenti citati.

Questo sistema di ordinamento fisico per sezioni tematiche e aree disciplinari (all'interno delle quali i libri erano poi collocati in successione, per numero di catena), ideato a suo tempo dai docenti (oltre a proporre o validare gli acquisti della biblioteca, i docenti provvedevano anche personalmente, almeno fino al 2006, allorché furono sostituiti dai bibliotecari, ad assegnare i libri di nuova acquisizione nelle sezioni della biblioteca), ha avuto forse la sua funzionalità nel passato, quando l'urbanistica era una disciplina rigorosamente tecnica, riservata agli addetti ai lavori, e quando anche altre discipline, come la sociologia e l'economia, non avevano raggiunto il livello di complessità che hanno oggi. In seguito, proprio per la profonda evoluzione verso l'interdisciplinarietà che ha scosso dalle fondamenta questi filoni e, in particolare, l'urbanistica, divenuta un'attività connotata da elevate implicazioni economiche e sociali, con effetti diretti e indiretti sui modi e gli stili delle comunità urbane, questo sistema di collocazione è risultato inefficace per una razionale organizzazione fisica dei documenti, difficilmente incasellabili all'interno di settori predeterminati, e ha fatto scontare alla biblioteca la sua non scientificità da un punto di vista biblioteconomico, determinando situazioni diffuse di disorganicità all'interno delle sezioni e di sovrapposizione tra una sezione e l'altra.

Fin da subito furono evidenziati i materiali riguardanti i Paesi in via di sviluppo, Venezia e Veneto, dedicando ad essi specifici settori (CTS, VEN, VV).

Nel 2000, per problemi di mancanza di spazio di cui la biblioteca soffriva già da tempo, furono trasferite presso un deposito esterno (Italarchivi) tutte le copie doppie presenti in biblioteca (2399 volumi), frutto come si è già detto di una politica delle acquisizioni non coordinata (nemmeno tra le due biblioteche con sede nello stesso palazzo!) e di acquisizioni moltiplicate, per soddisfare le esigenze di ricerca di singoli ricercatori e docenti, che richiedevano la documentazione per sviluppare un argomento in vista di una produzione scientifica personale, generando anche, se non proprio distorsioni, alcuni casi di settori non in perfetta armonia con l'insieme delle collezioni.

Nel 2004 furono effettuate a cura dei bibliotecari grosse operazioni di razionalizzazione e di revisione delle raccolte: furono effettuati accorpamenti di sezioni omogenee tra loro per ambito disciplinare (le collezioni erano articolate in ben sessantasette sezioni tematiche, di cui molte affini o integrabili tra loro per argomento, come, ad esempio, l'ecologia e le risorse ambientali e le risorse energetiche, i classici dell'economia e i manuali di economia e l'economia, il diritto e la

legislazione, le teorie della pianificazione e le teorie urbanistiche, ecc.)² fu creata una più dettagliata configurazione della ricca sezione dedicata alle politiche urbane nei Paesi in via di sviluppo (CTS)³ e per facilitare all'utenza il reperimento all'interno delle consistenti sezioni STUR e STUT, dedicate alla storia urbana e territoriale, all'architettura e all'arte di una singola città o di un territorio, queste furono articolate al loro interno per area geografica e per singoli paesi⁴; fu creata anche una sezione RIS per valorizzare i libri rari e di pregio e per preservare quelli in precario stato di conservazione; fu organizzato il trasferimento presso l'Italarchivi di interi settori inappropriati o non sufficientemente coerenti con la raccolta nel suo insieme, come ad esempio il settore di libri dedicato al design; fu eseguita una revisione delle collezioni al fine dell'accantonamento temporaneo presso l'Italarchivi anche di libri superati - prevalentemente nei settori particolarmente esposti all'obsolescenza dei contenuti come l'informatica, la legislazione e la biblioteconomia, oltre ad alcuni dizionari sorpassati e ad alcune enciclopedie non più valide o inutili - allo scopo di mantenere una raccolta documentaria più aggiornata e coerente, in attesa di scarto successivo e definitivo.

Procedure periodiche di revisione e scarto sono sempre state eseguite nel corso degli anni a cura dei bibliotecari, con la massima cautela e secondo precise modalità professionali definite da appositi protocolli interni, sia per i libri danneggiati, provvedendo, se il caso e se reperibili ancora in commercio, alla loro sostituzione con nuove copie, sia per i libri scientificamente superati, provvedendo alla loro sostituzione con nuove edizioni, al fine di mantenere un adeguato livello di aggiornamento.

Dal 2005, in seguito all'ampliamento degli spazi e ad una razionalizzazione dei servizi, le due sezioni, Biblioteca e Dati Statistici, di fatto da sempre in relazione e in dialogo tra di loro, si fusero finalmente dando vita alla Biblioteca ancor oggi intitolata a Giovanni Astengo.

Nel 2007, persistendo la carenza di spazi idonei a far fronte al ritmo dell'incremento di libri e riviste, aggravata anche dalla cessione di alcuni spazi della biblioteca agli uffici amministrativi della Facoltà di Pianificazione - i libri erano posizionati in doppia fila sugli scaffali e persino sopra i radiatori, con evidenti problemi per un'appropriata conservazione nel tempo degli stessi, per la sicurezza e per il disagio degli utenti e degli addetti al riordino - circa 4000 libri, compresi in diciassette sezioni tematiche, furono trasferiti presso il nuovo deposito compatto della Biblioteca Centrale sito al piano terreno dei Tolentini⁵, divenuto poi negli anni deposito centrale per tutte le biblioteche di sistema dell'Ateneo. La valutazione per la selezione fu operata sulla base del criterio qualitativo della maggiore marginalità disciplinare di quelle sezioni rispetto al focus dell'urbanistica e della pianificazione, sulla base della copertura garantita dalle altre biblioteche dell'area in quei settori - progettazione architettonica, cinema e fotografia, produzione edilizia e tecnologia, cartografia, filosofia, comunicazione e linguaggio, didattica ed educazione, ecc. - ma anche sulla base dell'incidenza minore delle movimentazioni (prestiti) su quei settori⁶. Successivamente le suddette sezioni, con procedure automatizzate, sono entrate a far parte a tutti gli effetti, anche da un punto di vista amministrativo e gestionale, delle collezioni della

² Vedi Allegato 1

³ Vedi Allegato 2

⁴ Vedi Allegato 3

⁵ Vedi Allegato 4

⁶ Vedi Allegato 5

Biblioteca Centrale. Furono inoltre trasferite presso la Biblioteca Centrale tutte le tesi di laurea della Facoltà di Pianificazione (circa un migliaio).

A fine 2008, per documentati e gravi problemi di staticità del palazzo storico di Ca' Tron, per il carico eccessivo che i libri esercitavano sui solai, per l'assenza di vie di fuga adeguate e di un sistema antincendio a norma, la biblioteca fu drasticamente trasferita in blocco⁷ presso il deposito compatto a piano terra dei Tolentini, in attesa di trovare una soluzione più consona che rendesse le collezioni, o una loro parte, direttamente fruibili a scaffale aperto, soluzione che già allora era stata profilata individuando la nuova sede della biblioteca in una delle ampie aule site al terzo piano dell'ala sud dei Tolentini, secondo un'ipotesi progettuale più articolata che prevedeva anche l'ampliamento degli spazi della Biblioteca Centrale. Ipotesi che è poi divenuta progetto concreto e che oggi è in fase di progressivo e avanzato completamento.

Nel 2009 fu eseguita da remoto una grossa operazione di scarto del materiale precedentemente accantonato presso l'Italarchivi, rispettando i criteri impartiti dalla Sovrintendenza per i beni librari e le procedure biblioteconomiche standardizzate di valutazione secondo la formula professionale cosiddetta SMUSI⁸ (circa 650 pezzi, tra obsoleti e deteriorati).

Nello stesso anno furono effettuate operazioni di ricollocazione a bibliometrico di alcune sezioni della biblioteca, resasi necessaria per una migliore e più efficace conservazione dei libri nel deposito compatto, in particolare per i libri rari e di pregio (RISCIA), anche di grande formato (RISCIAXL). La sezione delle Enciclopedie, in vista di una loro probabile destinazione nelle sale a scaffale aperto, fu invece ricollocata a chiave titolo (ENCCIA). Altre "vecchie" sezioni confluirono invece in DEPCIA, la nuova sezione a formato bibliometrico, dove dal 2009 sono collocate anche tutte le nuove acquisizioni della biblioteca, tra cui libri di biblioteconomia che a Ca' Tron erano collocati nell'ampio ufficio dei bibliotecari, la sezione degli Atlanti e altre sezioni rientrate da Italarchivi che si è valutato di conservare. Per i libri di grande formato fu creata la nuova sezione, sempre a bibliometrico, DEPCIAXL.

Sulla base dei criteri dettati dalla Sovrintendenza per i beni librari, fu eseguita anche una revisione della sezione delle copie doppie (rientrata anch'essa da Italarchivi) a seguito della quale una parte dei libri fu ricollocata in DEPCIA, una parte (circa 780 pezzi) fu selezionata e accantonata per lo scarto, le cui procedure sono in corso di espletamento.

CARATTERI DISTINTIVI

Come è stato detto, la biblioteca trae la propria identità principalmente dall'istituzione di cui è l'emanazione e la fisionomia delle sue collezioni bibliografiche e documentali deriva quindi dal suo scopo istituzionale – agevolare e favorire la didattica e la ricerca scientifica – ma essendo luogo di riferimento anche verso l'esterno per la sua funzione di biblioteca specializzata, una sua altra importante funzione è quella di documentare il sempre più complesso e dinamico campo dell'urbanistica, della pianificazione e della progettazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, in Italia e in

⁷ Allegato 6

⁸ Il criterio di revisione adottato si fonda su una ormai consolidata tradizione teorica e pragmatica che tiene conto di tre elementi: 1) Attualità del contenuto: si prende in considerazione l'età del documento e la validità delle informazioni in esso contenute; 2) Criteri relativi all'uso: tempo trascorso dall'ultimo utilizzo; 3) Valore del contenuto, qualità dell'informazione, stato di conservazione: si basa sulla applicazione della regola IOUPI corrispondente alla versione italiana SMUSI. S (scorretto, informazione falsa); M (mediocre, superficiale, ordinario); U (usato, deteriorato, sgradevole aspetto); S(sorpasato); I (inappropriato, incoerente con la raccolta).

altri paesi, europei e non, con un'attenzione specifica per la pianificazione e la realtà socio-economica dei Paesi in via di sviluppo.

Il patrimonio bibliografico conserva in maniera significativa l'impronta del percorso storico della biblioteca e delle caratteristiche della realtà sociale in cui era ed è inserita. Le collezioni rispecchiano pertanto anche gli interessi culturali prevalenti delle personalità che si sono succedute negli ultimi trent'anni alla guida del Corso di laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, poi Facoltà, e dei due Dipartimenti già citati (DAEST e DU, denominati poi DP e DU) - personalità tutte che hanno o hanno avuto un peso nella storia dell'Ateneo e dell'urbanistica veneziana e italiana -, dei docenti che come responsabili scientifici si sono occupati fattivamente della politica delle acquisizioni, così come dei docenti e degli studiosi dell'Ateneo che semplicemente hanno avuto a cuore lo sviluppo delle collezioni della biblioteca, arricchendole anche con donazioni personali, di cui alcune di pregio, per consistenza e qualità.

Innanzitutto la biblioteca personale di Giovanni Astengo. Insostituibile punto di riferimento per chiunque voglia ripercorrere l'intensa vita intellettuale e professionale dell'eminente urbanista, il fondo Astengo raccoglie circa 2200 volumi che spaziano dalle discipline artistiche a quelle filosofiche, da quelle politiche a quelle sociologiche, da quelle storiche a quelle economiche. Per la maggior parte è però costituita da opere di supporto alla fittissima attività professionale di Astengo in varie città italiane (tra cui Venezia, Torino, Assisi, Gubbio, Genova e Bergamo) e da opere di supporto alla sua attività di docente universitario e di direttore della rivista "Urbanistica" nel campo della teoria e della progettazione urbanistica.

Meritevole di interesse, seppure di minore consistenza (circa 800 pezzi), anche il fondo di libri e riviste appartenuti ad Agostino Nardocci, che documentano l'editoria italiana degli anni '70-80 relativamente alle principali opere classiche di urbanistica, sociologia ed economia.

In anni passati la Biblioteca ha acquisito anche libri di modernariato degli anni '20-'30 provenienti dalle collezioni di alcune biblioteche pubbliche inglesi come la Ministry of housing and local government Library, la Ministry of Health Library, the Croydon Public Libraries, le Breconshire County Libraries. Questa piccola collezione, che documenta la pianificazione urbanistica inglese dell'epoca, completa il fondo dei libri rari e di pregio cui è riservato un settore separato.

Di indubbio valore la sezione dedicata ai Paesi in via di sviluppo. Da sempre distinta rispetto al resto delle raccolte della biblioteca, questa raccolta speciale fu costituita originariamente per supportare gli studenti della Scuola di specializzazione in pianificazione urbana e territoriale applicata ai Paesi in via di sviluppo, divenuta in seguito un Master, che dal 2007/2008 fu attivato solo in lingua inglese con la nuova denominazione Urban development and reconstruction, e dopo rientrato tra le attività formative integrative della Fpt. Oggi, la sezione ha anche il valore aggiunto di essere punto di riferimento di eccellenza verso l'esterno, in particolare per gli studiosi e gli studenti della cattedra UNESCO "Inclusione sociale e spaziale dei migranti internazionali: politiche e pratiche urbane" (SSIIM), del cui gruppo di ricerca fanno parte docenti e ricercatori dell'Università Iuav di Venezia. La sezione è arricchita oltre che da monografie che in molti casi sono conservate unicamente presso questa biblioteca, dai numerosi lasciti dei professori che si occupano di questo settore, e che consistono spesso in letteratura grigia e materiali prodotti nell'ambito di congressi, conferenze e seminari.

2. PARTE

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA G. ASTENGO⁹

LIVELLO DELLA COLLEZIONE E COPERTURA DISCIPLINARE¹⁰

I filoni disciplinari e tematici di cui la biblioteca assicura la copertura sono esattamente in coerenza sia con le attività formative di primo e secondo livello svolte prima dalla Facoltà di pianificazione, e oggi dai Dipartimenti - più in particolare, dal Dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi e dal Dipartimento culture del progetto – sia con l'ampia offerta formativa del post lauream (corsi di perfezionamento, master e dottorati) e con le esigenze più specialistiche per la ricerca indipendente dei docenti.

Su questi filoni, e in particolare su quelli con carattere di priorità, le collezioni della biblioteca forniscono pertanto documenti e informazioni in maniera sistematica, adeguati a un livello avanzato di studio e di sostegno all'istruzione (in base ai codici Conspectus, i livelli raggiunti vanno da 3a a 3c), sostenendo le esigenze sia degli studenti, fino alla laurea e il post-laurea, sia dei docenti per la loro attività di insegnamento. Sono incluse raccolte estensive di monografie generali e specializzate per una copertura comprensiva delle materie di studio e una vasta scelta di materiale specifico su tutti gli aspetti delle materie, con una selezione di risorse in lingue straniere e opere di autori conosciuti in lingua originale o nelle migliori traduzioni. La collezione garantisce anche, in molte materie, il livello più alto di ricerca (codice Conspectus 4, fino al livello massimo possibile dell'eshaustività, livello 5), includendo tutte le principali risorse pubblicate e necessarie agli studi di dottorato e alla ricerca indipendente, con raccolte molto estensive di monografie generali e specializzate e materiali in lingue straniere, di autori conosciuti e no. La collezione è sistematicamente aggiornata e conserva per la ricerca storica un numero significativo di materiale retrospettivo non scartato.

⁹ La valutazione delle raccolte della biblioteca G. Astengo si è basata sulla conoscenza delle più avanzate teorie biblioteconomiche di gestione delle collezioni e sulla conoscenza approfondita del patrimonio della biblioteca, derivata da una lunga esperienza di lavoro (catalogazione descrittiva e semantica di monografie, gestione e revisione delle collezioni, servizi all'utenza), svolta in maniera continuativa presso la biblioteca, per circa 16 anni, e sull'elaborazione di dati e conteggi di vario tipo (i dati quantitativi sono stati comunque usati a sostegno di un giudizio di merito)

¹⁰ Per la valutazione delle raccolte e del livello di specificità delle aree disciplinari è stato applicato, come impostazione metodologica di base, il metodo Conspectus, già utilizzato per elaborare il documento propedeutico alla Carta delle Collezioni del sistema bibliotecario di IUAV, redatto nel 2006 da un gruppo di lavoro di bibliotecari con il quale sono state definite ed esplicitate le politiche di gestione e di sviluppo del patrimonio bibliografico, documentale ed informativo delle biblioteche Iuav. "Conspectus è una metodologia di valutazione che in qualche modo coniuga esigenze qualitative con esigenze quantitative. Essa identifica alcune modalità per valutare la consistenza della raccolta, esaminando singole aree disciplinari e di soggetto; la valutazione consiste nell'attribuire alle singole aree un codice, che equivale al grado d'approfondimento raggiunto in ogni ambito disciplinare e al livello che la biblioteca si impegna a mantenere o a perseguire. I codici vanno da 0 a 5 e, quindi, da un livello in cui non è previsto che la biblioteca acquisti in quel settore, al livello che prevede la completezza. Per giungere ad attribuire tali codici, sono previsti metodi di valutazione qualitativi e quantitativi, fra cui la valutazione da parte dei docenti e degli studiosi che maggiormente utilizzano le risorse della biblioteca o i vari metodi di controllo per liste di titoli (avendo come riferimento cataloghi, repertori, bibliografie, banche dati). Indica come misurare, per le diverse aree di soggetto, la consistenza della collezione e determina i livelli di specificità (da 0 a 5) e di copertura linguistica delle collezioni già possedute e che una biblioteca intende garantire per il futuro", Laura Corazza, *La carta delle collezioni, ovvero chi siamo e dove andiamo*, in *Bibliotime*, n. 2(1999).

DEFINIZIONE MACRO AREE E SETTORI DISCIPLINARI E TEMATICI

Per la valutazione ci si è limitati all'indicazione di ampie aree disciplinari e di sotto settori disciplinari, senza arrivare, al livello più specifico dei singoli soggetti, se non in pochi casi, data la difficoltà a inquadrare gerarchicamente in settori predeterminati argomenti molto specifici, che per il loro carattere interdisciplinare, rischierebbero di non corrispondere più alla realtà e di assumere contorni sfumati. Questa è anche la ragione per cui si propone la collocazione a DDC del materiale a scaffale aperto.

Nel caso della biblioteca G. Astengo quattro sono le aree che storicamente sono state trattate e che continuano ad essere rappresentate nella fisionomia delle sue collezioni: l'urbanistica, la sociologia, l'economia, le scienze. I settori disciplinari coincidono con gli insegnamenti e gli ambiti di ricerca, secondo questo schema, in cui abbiamo raggruppato da un lato gli insegnamenti, dall'altro i settori in cui si articola la biblioteca.

| OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE | SETTORI BIBLIOTECA | LIVELLO DI COPERTURA |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| AREA URBANISTICA | AREA URBANISTICA | 4-5 |
| Pianificazione urbanistica e territoriale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Storia della città e del territorio ▪ Teoria dell'urbanistica e della pianificazione ▪ Diritto (amministrativo, urbanistico, edilizio, dell'ambiente, dei beni culturali e del paesaggio) ▪ Metodi quantitativi per l'analisi territoriale, matematica, calcolo matriciale e algebra lineare funzionali all'analisi e alla gestione del territorio e dell'ambiente ▪ Pianificazione del territorio e nuove tecnologie (sistemi informativi territoriali e telerilevamento) Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione urbana e territoriale: costruzione e gestione di politiche urbane, pubblica amministrazione e governo locale ▪ Progettazione urbana, progettazione pianificazione del territorio ▪ Città e cambiamenti climatici ▪ Politiche ambientali ▪ Analisi e valutazione ambientale ▪ Energetica in funzione della pianificazione urbana ▪ Paesaggio e pianificazione paesaggistica e delle aree rurali ▪ Logistica e trasporti (economia, politica, pianificazione), mobilità e infrastrutture ▪ Città nei paesi in via di sviluppo | A AFU ASU IT L MT PG POA POUT PRU R SGL TR TU VAL VSA CTS STUR STUT | |

| OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE | SETTORI BIBLIOTECA | LIVELLO DI COPERTURA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------|
| AREA ECONOMIA | AREA ECONOMIA | 3 |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scienze economiche in generale ▪ Economia politica ▪ Economie di mercato ▪ Economia industriale e localizzazione ▪ Economia pubblica ▪ Economia della città e del territorio ▪ Sviluppo economico <ul style="list-style-type: none"> ○ Locale ○ Regionale ○ Sostenibile | EG EM EP ER EU | |

| OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE | SETTORI BIBLIOTECA | LIVELLO DI COPERTURA |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------|
| AREA SOCIOLOGIA | AREA SOCIOLOGIA | 3-4 |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sociologia generale ▪ Sociologia del territorio ▪ Sociologia urbana <ul style="list-style-type: none"> ○ Migrazioni ○ Lavoro ○ Welfare ○ Casa ▪ Demografia ▪ Geografia urbana ▪ Ecologia urbana e sociale ▪ Geopolitica | DM G GU SO SOU SSI TT | |

| OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE | SETTORI BIBLIOTECA | LIVELLO DI COPERTURA |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----------------------|
| AREA SCIENZE E GEOGRAFIA | AREA SCIENZE E GEOGRAFIA | 3 |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ecologia ▪ Ecologia del paesaggio ▪ Scienze della terra ▪ Geografia fisica e geomorfologia ▪ Geologia e geologia applicata ▪ Analisi di dati geografici (Geostatistica) ▪ Cartografia¹¹ | G RIA STAAN | |

La copertura disciplinare riguarda prevalentemente l'Italia, ma sono rappresentati in maniera estensiva tutti i paesi, europei e non, con un'evidenza particolare, come abbiamo detto, per i Paesi in via di sviluppo.

¹¹ Le opere di cartografia, a partire dal 2007, vengono acquistate dalla Biblioteca Centrale e dal Laboratorio di Cartografia e Gis CIRCE

E' stata data un'evidenza particolare alle opere su Venezia e Veneto (VEN e VV), ai libri rari e di pregio (RISCIA e RISCIAXL), alle enciclopedie (ENCCIA), ai dizionari specialistici e ai glossari oltre che ai dizionari di lingua e ai libri inseriti nelle bibliografie dei corsi di studio (CONS-CIA, piccola sezione a scaffale aperto costituita nel 2010).

Più marginali i settori dell'antropologia e dell'antropologia culturale (ANT), la cui copertura è a livello di documentazione di base, la bella sezione di opere di narrativa con tema la città (LC), non più aggiornata dal 2008, ma che offre un'ampia selezione di opere di letteratura importanti e retrospettive di livello 3, e le monografie di persone (M), in prevalenza architetti, ma anche urbanisti, economisti e sociologi, dove si riscontra un alto grado di sovrapposizione con altre biblioteche del sistema di Ateneo, data l'ambito trasversale di questa sezione.

LIVELLI DI COPERTURA (SPECIFICITÀ)

I livelli di copertura che le collezioni della biblioteca Astengono si propongono di offrire agli utenti si posizionano su 3 livelli secondo l'area tematica e i settori disciplinari in cui la biblioteca è più fortemente specializzata o più limitata (variabili tematiche), tra il livello di supporto allo studio, il livello di ricerca, fino al livello più comprensivo, per quanto ragionevolmente possibile.¹²

COPERTURA LINGUISTICA

In tutte le discipline di competenza è garantita in maniera estensiva la più ampia copertura linguistica, con la presenza per ogni settore di un'ampia selezione di documenti pertinenti in lingua straniera, oltre alla lingua italiana. In settori più specifici il materiale predominante è in lingua straniera, in particolare inglese, come nel settore dedicato ai Paesi in via di sviluppo, o nel settore, dal forte approccio multidisciplinare della gestione urbana (intesa come governance, come economia urbana, ecologia urbana, sociologia urbana). Questa scelta è motivata dalla mancanza di opere equivalenti in lingua italiana oltre che, per la lingua inglese, dalla sua ampia diffusione e dalla sua funzione di lingua principale in molti campi scientifici, tra qui la gestione urbana, l'economia e la sociologia.

Ciò, come è ovvio, qualifica e amplifica ulteriormente il livello qualitativo delle collezioni.

Di seguito riportiamo, a titolo esemplificativo, il livello di copertura linguistica in percentuale rispetto a tutto il posseduto della biblioteca:

| Italiano | Inglese | Francese | Tedesco | Spagnolo |
|----------|---------|----------|---------|----------|
| 54,41% | 35,41% | 9,05% | 1,59% | 1,18% |

¹² Livello di supporto allo studio (3): una collezione di materiali destinata a sostenere studi di livello universitario o postuniversitario o studi autonomi approfonditi di utenti o professionisti del settore di pertinenza. Include un nucleo consistente di documenti di base, raccolte complete delle opere degli autori maggiori e una selezione di opere degli autori minori, opere di consultazione del settore di pertinenza

Livello di ricerca (4): una selezione molto ampia di documenti e fonti necessari alla ricerca indipendente, anche in lingua straniera, destinata a un pubblico esperto di studiosi e ricercatori, che include una scelta di materiali specializzati nelle discipline di pertinenza e collezioni speciali, rapporti e resoconti di attività di ricerca, atti di convegni

Livello estensivo (5): una collezione riguardante un settore definito e limitato, rispondente a specifiche necessità di studio e ricerca, in cui si cerca di acquisire tutto il materiale significativo in tutte le lingue pertinenti

FORMATO DEI DOCUMENTI

La raccolta acquisisce documenti su ogni tipo di supporto, proponendo soprattutto libri, ma anche CD-ROM e risorse elettroniche anche remote (accessibili on line), lasciando alla videoteca lo sviluppo della raccolta su supporti audiovisivi.

CRITERI DI SELEZIONE

- Dimensioni da dare alla raccolta. Questo dato fondamentale, condizionato dai limiti di capienza disponibile nella nuova sala (ex aula D) per il probabile trasferimento negli stessi spazi della Biblioteca di Progettazione Architettonica (Biblioteca DPA), a tutt'oggi manca.

- Si è valutato di procedere comunque ad una revisione delle raccolte, a prescindere dal dato sulle dimensioni che si vorranno dare alle collezioni, in base ai criteri seguenti:

- Rilevanza dei documenti e livello di aggiornamento rispetto agli avanzamenti conseguiti nella disciplina di pertinenza. Sono stati analizzati i registri topografici, e filtrati tramite la data di pubblicazione. Nei settori disciplinari più forti si è privilegiato l'aspetto della contemporaneità e, quindi, gli argomenti di interesse corrente ed attuale e le interpretazioni dal punto di vista del presente. Una scelta di libri direttamente disponibile a scaffale aperto più ristretta ma più aggiornata è più affidabile dal punto di vista dei contenuti informativi, migliora l'aspetto generale della biblioteca e la sua immagine, rendendola più attraente. Tuttavia nell'ambito di alcune discipline (ad esempio per l'urbanistica, per le scienze sociali ed economiche) il punto di vista storico è ritenuto comunque indispensabile sia per l'acquisizione di conoscenze sul presente sia per progettare il futuro. Pertanto in tali discipline la raccolta a scaffale aperto offrirà anche un'adeguata selezione di opere di valore permanente nel tempo e di ampiezza storica maggiore che documentano l'evoluzione della disciplina o dei tempi.
- Bisogni espressi dagli utenti interni e dalla comunità scientifica di afferenza, se coerenti con la fisionomia generale e la natura delle singole raccolte. Si sono privilegiati settori disciplinari corrispondenti agli ambiti di studio e di ricerca più attuali.
- Rilevazioni d'uso. Le valutazioni sull'uso delle collezioni rivelano le esigenze dell'utenza, ma sono state utilizzate con cautela, poiché nel caso di una biblioteca specializzata la presenza a scaffale aperto anche di un documento poco consultato, può essere considerato indispensabile, in quanto sempre collegato a un preciso filone di ricerca. Si sono comunque analizzate le movimentazioni riferite ai prestiti e alle consultazioni degli ultimi tre anni e questi dati sono stati coniugati con valutazioni qualitative e di merito emerse dall'indagine relativa alla composizione delle collezioni. Ciò risponde anche all'esigenza di salvaguardare il tempo dell'utente e del personale: il primo non perderà tempo nell'attesa di consultare i documenti più richiesti; i secondi non spenderanno tempo a movimentare dal piano terra al terzo piano i documenti di maggior interesse per l'utenza.
- Sovrapposizione con altre biblioteche. La raccolta si sviluppa e si è sviluppata negli ultimi quindici anni in un'ottica di sistema e in una prospettiva di

integrazione ideale con le raccolte delle altre biblioteche Luav, ma per quanto riguarda il passato, in assenza di una politica unitaria e coordinata di gestione delle collezioni, si sono determinate inevitabilmente aree di sovrapposizione tra le collezioni delle diverse strutture bibliotecarie dell'Ateneo, con la presenza di copie multiple dello stesso libro, soprattutto in quei settori che si identificano con corsi di studio trasversali sia all'architettura, sia alla progettazione architettonica, sia alla storia dell'architettura, sia all'urbanistica: il paesaggio e il paesaggio agrario, la storia urbana, la storia dell'arte e dell'architettura, la sistemazione urbanistica, la teoria dell'architettura e dell'urbanistica, ecc. Alcune tipologie di documenti (come, ad esempio, quelli facenti parte delle bibliografie dei corsi) continuano comunque anche oggi ad essere acquisiti in più copie e da più biblioteche, al fine di renderne possibile la massima disponibilità sia in sede che per il prestito.

INTERVENTI SELETTIVI

Essendo già stata fatta nel 2007 (vedi sopra, p. 4) un'attenta valutazione delle collezioni della biblioteca che ha portato allo scorporo delle sezioni tematiche meno integrabili con le discipline più caratterizzanti, le quali, per mancanza di spazio, furono trasferite presso il deposito compatto al piano terreno della sede dei Tolentini, si ritiene che l'attuale articolazione tematica delle raccolte sia nell'insieme coerente con i percorsi formativi offerti dalla Fpt e con i programmi di ricerca dei docenti.

Con alcune eccezioni per alcune sezioni di cui si propone fin da subito e in blocco la conservazione in deposito¹³ in quanto non completamente rispondenti agli standard semantici della raccolta e per altre sezioni che si propone invece di sottoporre a revisione successiva (ma sempre ai fini della conservazione, non dello scarto) per valutarne il livello di rispondenza ai bisogni reali dell'utenza o il livello di sovrapposizione con altre biblioteche dell'Ateneo, in particolare la Biblioteca Centrale e la Biblioteca DPA:

- ANT (antropologia e antropologia culturale), meno pertinente e coerente con il resto delle collezioni.
- LC (Letteratura e città), non più aggiornata dal 2008. Di questa sezione si propone una valutazione più accurata nel merito da fare semmai in una seconda fase, al fine di estrapolare alcune opere importanti degli autori più noti da collocare a scaffale aperto.
- M (monografie di persone), di cui si propone di selezionare in una seconda fase solo le monografie di urbanisti, economisti e sociologi, onde evitare sovrapposizioni eccessive con altre biblioteche per quanto riguarda le opere monografiche di architetti e paesaggisti.
- R (riuso, conservazione, recupero e restauro, recupero urbano).

Un'analisi approfondita per valutare invece da subito il livello di sovrapposizione con le altre biblioteche del sistema di Ateneo si propone per i seguenti settori, in modo da deselezionare per la conservazione in deposito le copie doppie o multiple rispetto almeno alle biblioteche che si trovano o si troveranno nella stessa sede, se non necessarie agli utenti (perché magari presenti nelle bibliografie dei corsi):

¹³ La conservazione in deposito non deve essere intesa come un giudizio di disvalore della copia o dell'edizione presenti a scaffale aperto, ma solo una collocazione con più complessa accessibilità. In alcuni casi può essere intesa addirittura come un intervento di tutela dell'esemplare. Sulla base di richieste dell'utenza la copia in deposito può tornare ad essere collocata a scaffale

- VEN (Venezia)
- VV (Veneto)
- VSA (paesaggio)
- STUR
- STUT

ARTICOLAZIONE DELLE RACCOLTE CHE SI PROPONE DI ALLESTIRE A SCAFFALE APERTO NELL'AULA AL TERZO PIANO

La raccolta a scaffale aperto include:

- Un'ampia raccolta generale di opere a scaffale aperto collocate secondo a CDD, relativa agli ambiti di studio prioritari, destinata alla lettura in sede e al prestito. Una collezione dal forte approccio interdisciplinare che raccoglie i documenti più aggiornati e richiesti, selezionati a seguito di un'attenta valutazione della composizione di tutto il patrimonio, per coglierne l'articolazione, la rispondenza alle esigenze degli utenti e della comunità scientifica di riferimento, il grado di sovrapposizione con altre biblioteche del sistema di Ateneo, il grado di utilizzo, nonché il grado di obsolescenza e di deterioramento. L'analisi sarà dunque anche l'occasione per un'opportuna revisione delle collezioni.
- Una raccolta locale, destinata alla lettura in sede e al prestito, collocata a scaffale aperto secondo CDD, comprendente opere che trattano i soggetti più caratterizzanti della pianificazione urbanistica e territoriale e delle condizioni socio-economiche che abbiano un legame significativo e diretto con la realtà e la cultura locale della città di Venezia, del suo territorio e del Veneto.
- Una raccolta altamente specializzata, collocata a scaffale aperto secondo CDD, relativa alle politiche urbane e alle condizioni socio-economiche nei Paesi in via di sviluppo.
- Una raccolta di libri rari e di pregio (RIS), anche di grande formato (RISCIAXL) collocati a formato bibliometrico, ai fini di una loro ottimale conservazione, in apposite scaffalature non direttamente accessibili all'utenza.
- Fondi speciali (per i quali si evidenzia la necessità di adeguati e urgenti interventi di conservazione: spolveratura, rilegatura): Fondo Astengo e Fondo Nardocci, collocati a formato bibliometrico, ai fini di una loro ottimale conservazione, in apposite scaffalature non direttamente accessibili all'utenza.

Sono escluse:

- Raccolte di consultazione, che potrebbero essere destinate, almeno in parte e se non già possedute, al nuovo "settore d'ingresso" della biblioteca Centrale: dizionari, enciclopedie, bibliografie, atlanti, guide, glossari e lessici a sostegno dell'informazione più generale e specialistica, nell'ambito delle aree tematiche di competenza.
- Anche i volumi delle bibliografie dei corsi di studio, che rimarranno nella loro attuale sezione di collocazione CONS-CIA, potrebbero essere disposti nel settore d'ingresso della biblioteca Centrale, dove si trovano attualmente.
- Repertori specializzati sono invece destinati a essere reperiti su strumenti di indicizzazione delle informazioni di altro genere, come banche dati bibliografiche e/o citazionali su cd-rom o on line (internet o rete locale) sempre aggiornate, messe a disposizione dalla biblioteca per i propri utenti (spogli di periodici, di libri e atti di convegni), comprensive spesso di full text

- Tesi, Audiovisivi, Periodici, pubblicazioni seriali, annuari, rapporti di istituzioni ed enti di ricerca, statistiche anche queste destinate ad altri settori della biblioteca.

Per tutti i materiali non selezionati per lo scaffale aperto o perché incoerenti con gli standard documentali della collezione o perché più datati (ma utili per la ricerca storica) o perché già posseduti in più copie anche dalle altre biblioteche di Ateneo, ma che si è deciso comunque di conservare e di rendere disponibili per la consultazione e il prestito, si propone la conservazione in deposito e la ricollocazione a formato bibliometrico (sezione DEPCIA) ai fini di una adeguata conservazione e di un ottimale e razionale sfruttamento degli spazi del deposito.

COSA È STATO FATTO

- E' stata fatta una "fotografia" ad oggi di tutto il patrimonio bibliografico della biblioteca e dell'articolazione delle collezioni contenente i seguenti dati (sezione per sezione, collocazione per collocazione, totali parziali e totali complessivi): numero dei volumi presenti, metri lineari occupati, note descrittive delle materie e/o degli argomenti contenuti nei vari settori, movimentazioni espresse in quantità e in percentuale per gli anni 2009-2011, numero dei volumi con CDD e numero di volumi senza CDD, note di corredo relative alla "storia" della sezione¹⁴.
- Sono stati prodotti i seguenti registri topografici: analitico di tutto il posseduto, formato Word; analitico, formato Word, di una proposta di volumi da collocare a scaffale aperto selezionati tramite il filtro della data (anno di pubblicazione); analitico, formato Word, dei volumi deselezionati che si propone di collocare a deposito, da valutare successivamente in maniera più approfondita; analitico, formato Excel, della proposta di selezione integrata con i dati relativi alle movimentazioni.¹⁵
- Dati statistici estrapolati ed elaborati da chi scrive dal sw gestionale Sebina OpenLibrary relativi ai libri con CDD e ai libri privi di CDD.¹⁶
- Dati statistici estrapolati ed elaborati da M. Carrer (referente per l'assistenza tecnica del Polo SBN di Venezia per conto di Datamanagement PA), relativi a tutti i titoli della biblioteca legati a CDD (vari tipi di ordinamento possibili).¹⁷
- Dati statistici sulle movimentazioni 2009-2011 (quantità e percentuale) estrapolati dal sw gestionale Fluxus ed elaborati da C. Pezzin, responsabile dei Servizi all'utenza del Sistema bibliotecario e documentale di Ateneo, ordinati per collocazione.¹⁸
- Ipotesi di selezione delle sezioni CIA, CTS, STUR, STUT da destinare allo scaffale aperto, contenente i seguenti dati (sezione per sezione, collocazione per collocazione, totali parziali e totali complessivi): numero dei volumi selezionati in base al filtro della data (anno di pubblicazione), metri lineari, note descrittive, numero dei volumi con e senza CDD.¹⁹
- Sono state estrapolati, grazie una nuova funzione del sw gestionale Sol (Verifica doppie copie, livello di biblioteca), tutti i record relativi ai libri ex DOPPI che sono collocati nella sezione DEPCIA del deposito compatto.

¹⁴ Vedi Allegato 7

¹⁵ Vedi Allegato 8

¹⁶ Vedi Allegati 9.1-9.4

¹⁷ Vedi Allegato 10

¹⁸ Vedi Allegato 11

¹⁹ Vedi Allegato 12

- Sono stati estrapolati tutti i record relativi agli esemplari in fotocopia presenti in biblioteca, al fine di eventualmente bonificare la loro presenza all'interno delle raccolte, se non rispondente alle norme sul copyright.
- Sono stati estrapolati dall'opac EW i dati relativi alla sovrapposizione tra le biblioteche relativamente a tutto il posseduto. Purtroppo non è stato possibile eseguire ricerche libere sulle sezioni di collocazione, che sarebbero state molto più utili. I risultati relativi alle ricerche sono stati salvati per un ulteriore approfondimento, se ritenuto opportuno.

COSA RESTA DA FARE:

- Individuare l'effettiva dimensione dello spazio disponibile nella nuova sala a scaffale aperto: reale capienza delle scaffalature riservate alle sezioni della Biblioteca G. Astengo suddivise per tipologia (direttamente accessibili o meno), tenuto conto dello spazio di crescita
- Partendo dalle proposte illustrate nel presente documento (in particolare quanto indicato nell'ipotesi di selezione delle opere delle sezioni CIA, CTS, STUR, STUT) definire un progetto di allestimento vero e proprio che, in base a specifiche finalità istituzionali e di servizio, tenga conto delle varie fasi operative (tempi e modalità di realizzazione)
- Istituire un Gruppo di lavoro di bibliotecari, con compiti specifici, a cui affidare l'espletamento delle varie fasi operative.

BIBLIOGRAFIA

1. G. Solimine, *La biblioteca: scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004;
2. G. Solimine, *Le raccolte delle biblioteche: progetto e gestione*, Milano, Bibliografica, 1999;
3. G. Solimine, *Dalla politica degli acquisti alla gestione delle collezioni*, in *Biblioteche oggi*, n. 15 (1997);
4. G. Solimine, a cura di, *Gestire il cambiamento: nuove metodologie per il management della biblioteca*, Milano, Bibliografica, 2003;
5. L. Vaccani, *Revisione delle raccolte*, Roma, AIB, 2005;
6. L. Corazza, *La carta delle collezioni, ovvero chi siamo e dove andiamo*, in *Bibliotime*, n. 2 (1999);
7. *Manuale Conspectus*, Roma, Biblioteca nazionale Centrale, 1993;
8. *Biblioteca Giovanni Astengo*, Relazione a cura del personale bibliotecario della biblioteca e del direttore dei Servizi bibliografici e documentali presentata alla direzione della Facoltà di pianificazione del territorio e alla direzione del Dipartimento di pianificazione, giugno 2006.

Oltre agli scritti citati sono stati letti con particolare attenzione:

1. Tutti i materiali del workshop *La valutazione delle raccolte*, organizzato dai Servizi bibliografici e documentali dell'Università Iuav di Venezia il 24 e 25 maggio 2005 (sede) e i materiali elaborati dal gruppo di lavoro di bibliotecari costituitosi in seguito al seminario;
2. *La Carta delle collezioni dei Servizi bibliografici e documentali dell'Università Iuav di Venezia*, elaborata dal gruppo di lavoro di bibliotecari nel 2005 in forma di ipotesi progettuale;
3. *Il manifesto degli studi della Fpt*;
4. I progetti scientifico-culturali dei neo istituiti Dipartimenti dell'Università Iuav di Venezia.

ALLEGATI

1. Collocazioni per materia dei volumi della biblioteca del centro informativo G. Astengo
2. Materie della sezione CTS
3. Articolazione delle sezioni STUR e STUT
4. Sezioni trasferite in Biblioteca Centrale nel 2007
5. Movimentazioni relative ai prestiti della Biblioteca G. Astengo
6. Nuova fisionomia delle collezioni della Biblioteca G. Astengo
7. Fotografia delle collezioni della Biblioteca G. Astengo (aprile 2012)
8. Topografico (selezione) + Movimentazioni
9. Statistiche relative a CDD:
 - 9.1. CIA
 - 9.2. CTS
 - 9.3. STUR
 - 9.4. STUT
10. Volumi con CDD ordinati per collocazione
11. Movimentazioni Biblioteca G. Astengo (2009-2011)
12. Ipotesi di selezione per lo scaffale aperto delle collezioni della Biblioteca G. Astengo